

mamaluchi e schiavi statì a le man con turchi, et esser stà una gran strage tra l'una parte et l'altra, pur il Tureho è restà nel Cayro con 12 milia turchi, et il Soldan, che fuzite, è su le arme, et machademi in Soria aver amazà li turchi restati, e Damasco si tien per il Soldan; *tamen* queste nove non è crete. È zonto de qui monsignor di Vandomo, la madre e do fradeli, lo episcopo e monsignor di San Polo, venuti per esser in la incoronation di la Christianissima reina. Si aspeta il gran contestabile ducha di Barbon etc. Suplicha si fazi il suo successor, et *genibus prostratis iterum* prega. Il Christianissimo re, poi fata l'intrata di la Raina de qui e la sua coronation, va a reveder certe terre soe a li confini, zoè Lilla, Bologna et . . . ; poi anderà in Normandia, Linguadoccha, Guascogna etc., e lo converà seguir con gran fatica. *Item*, manda lettere di l'Orator nostro in Anglia.

Di Inghiltera, di l'Orator nostro, di April, fo lete in Colegio ma non in Pregadi, et fo lecte nel Consejo di X.

133* *Da Milan, dil Secretario, di*

134 *A dì 12*. La matina, vene uno noitio di Mantoa, dicendo il signor Federico vol venir in questa terra a far riverentia a la Signoria nostra per questa Sena. Il Principe disse fusse il ben venuto, et lo vedesemo volentieri. Et cussì fo ordenato a li oficali a le Raxon vecchie li facesseno preparar di alozarlo in la caxa fo dil marchese di Ferara, et se li vol far onor et charezarlo molto forte.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta, et balotato li 12 nominati capi de li creditori de l'imprestedo, rimaseno questi: sier Batista Erizo, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Stefano, sier Zuan Marzelo, el governador de l'intrade, sier Polo Valaresso, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Fedrigo; soto sier Piero Mozenigo, fo Cao di X, qu. sier Francesco. *Item*, balotono li Provedadori al sal; rimase depositario a la cassa granda sier Francesco Longo, intrato novamente. *Item*, preseno dar altri ducati 100 a la cassa picola dil sal al mese per pagar li provisionati etc., che prima erano ducati 400, fo tolti 200, hora se li dà 100; sichè harano 300. *Item*, feno gratia a Antonio da Tiene et Zuan da Dresano cittadini vicentini rebelli, quali rechiedeno poter venir in questa terra a justificarsi, et cussì li fo concesso. *Item*, proposeno zereha domino Antonio Cao di Vacha si 'l dia tornar a Padoa, ovvero non, et non fu presa. Altre cose feno etc.

A dì 13. Vene in Colegio sier Christofal Moro electo capitano a Verona, qual è indisposto alquanto; et sollicitato a risponder si 'l vol andar a Verona, disse volea varir prima, poi anderia. Hor la Signoria, vedendo non voler andar, terminono far Domenica in suo loco, et cussì 4 comenzono a procurar: sier Lunardo Emo el Consier, sier Alvise Gradenigo savio a terra ferma, sier Alvise Barbaro, fo Cao di X, et sier Alvise d'Armer, fo Cao di X; li altri si feva prima tuor, non voleno esser nominati.

Da Milan, dil secretario Caroldo, di 9. Come, riceveti nostre di 4, zereha dimandar a Lutrech il salvoconduto fe' a monsignor episcopo di Lodi, zereha si 'l Re condurà Marco Antonio Colona, over non. Lutrech dice non lo creder, perchè ha cazato zente, hora intrarà in spesa con mormoration de quelli ha cassi. Soa Maestà toria più presto il signor Renzo, *licet* sia molto instabele, qual li ha mandà uno messo per aconzarsi con Soa Maestà. Poi li disse (*in*) la Castiglia esser gran disturbi per la comandaria di San Jacomo qual ha uno fio dil ducha di Alva, et per il re Catholico è stà data al fio dil ducha de Leza. *Item*, in reame, per il ritornar di stadi a la parte anzuina, è rumori, per il che el cardenal Aragona è ito da Soa Maestà, et il marchese da Pescara vi va. Scrive colloqui abuti col Governator nostro, ch'è ancora li, signor Thodaro Triulzi, zereha l'acordo fato tra il Papa e il Christianissimo re, qual vol rendi Modena e Rezo a Ferara il Papa. Soa Maestà dovea *etiam* far render Ravenna e Zervia a la Signoria nostra, cussì come il Papa ha lassà a Soa Maestà Parma et Piasenza; che quelle do terre è anni 80 le posedemo. Dito Governador li disse che, parlando questi di a pranzo con Zuan de Pepis fiorentino, è li, di questo, li disse il Papa lo faria, ma fiorentini non lo lassano, perchè: « come le aresti aute, 134* sete come lo gramegna, voresti il resto ». Et il Secretario disse la Christianissima Maestà farà ben, come l'ha fato fin hora; nel qual la Signoria nostra ha ogni confidentia etc. Il qual Governador li à dito, che Lutrech li ha dito, si 'l Papa, oltra le 300 lanze vol altre 200 lanze, ge le manderia, e questo fa per discargarse dil milanese di tal zente, che, poi si partì di Villafrancha, non li ha dato cargo alcuno ne li territorii. Il qual Governador si duol di 200 cavali soi alozati in bergamasca, li è stà levà la tansa, e come è mal pagato, et che ha tal vol venir a suo soldo, che ha do e tre milia ducati d'intrada; però ora voria danari per comprar cavali. *Item*, disse, questa altra settimana verà a Verona, e si 'l bisognasse avanti si partiria subito, ma voria